



## LA CHIAMA VAMO PRIMAVERA È STATO UN FLAGELLO D'ACQUA

VALERIO VARESI

(segue dalla prima di cronaca)

**L'**ARPA, dati alla mano, ha dimostrato questo teorema rimasto a lungo insoluto e confinato tra le dicerie senza nessuna dignità scientifica. La statistica è venuta in soccorso e coi suoi numeri implacabili ha dimostrato che quella che ci siamo lasciati alle spalle (almeno così dicono i meteorologi) non è affatto una primavera, ma uno dei trimestri marzo-maggio più freddi degli ultimi 20 anni. Quanto a temperature basse, non sfigura nemmeno al confronto col trentennio '61-'90, quando l'effetto-serra non aveva ancora manifestato del tutto il proprio influsso. Più che primavera, quella appena trascorsa è apparsa una propaggine dell'inverno, considerando che si è trattato di un periodo più freddo di mezzo grado rispetto alla media e, limitatamente agli ultimi venticinque anni, solo le analoghe stagioni del '91 (-1,1 gradi) e del 2004 (-1) sono state più fredde. Ma dove il trimestre appena trascorso eccelle senza precedenti, è nella piovosità: 328 millimetri superati solo nel '91, però nel ben più piovoso autunno. Perciò che riguarda la primavera, non c'è confronto: quella trascorsa ha fatto registrare ben 135 millimetri in più della media del periodo.

Marzo, con 155 millimetri ('95 oltre la norma), è stato il maggior portatore d'acqua, seguito da maggio (95,30 in più) e aprile (78,11 in più). Alla fine siamo usciti con l'ombrello per 38 giorni, 15 sopra la media. Non poco se si tiene conto che anche l'inverno precedente è stato piovoso (e nevoso) al punto che nei primi cinque mesi di questo 2013 sono caduti 548 millimetri tra acqua e fiocchi, vale a dire tre quarti del quantitativo che solitamente ci arriva nell'arco di un anno intero. Tornando al freddo, è stato marzo ad abbassare la media con oltre due gradi sotto la norma (e tanta neve in Appennino), mentre aprile ha fatto registrare un valore positivo di 1,1 gradi. A maggio la primavera è di nuovo arretrata con un valore di 0,4 gradi al di sotto malgrado dal '91 questo mese sia stato solo tre volte più freddo della media calcolata nel trentennio '61-'90, a dimostrazione del progressivo aumento delle temperature. L'effetto di tanta pioggia e neve tardiva è stato lo sfaldamento frangente di monti e colli, una gigantesca colata d'argilla che ha devastato i versanti. Non è proprio primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

